

BASILEA 3 – PILASTRO 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

sulla situazione al **31/12/2014**

CASSA RAIFFEISEN
VAL BADIA
SOC. COOP.

INDICE

Premessa	3
Tavola 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)	3
Tavola 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)	13
Tavola 3 - Fondi propri (Art. 437 CRR)	13
Tavola 4 - Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)	23
Tavola 5 - Rischio di controparte (Art. 439 CRR)	26
Tavola 6 - Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)	28
Tavola 7 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR)	33
Tavola 8 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)	34
Tavola 9 - Rischio operativo (Art. 446 CRR)	35
Tavola 10 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziante (Art. 447 CRR)	37
Tavola 11 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)	40
Tavola 13 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)	42
Tavola 15 - Uso delle tecniche di mitigazione del rischio (Art. 453 CRR)	43

Premessa

La nuova normativa prudenziale stabilisce l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. Come definito nella Parte VIII della *Capital Requirements Regulation* (sog. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state tenute in considerazione le disposizioni normative, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia in materia di informativa al pubblico.

Informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

Tavola 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

(1)

a) La Circ. 285/2013 della Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominato ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen sono stabilite dal Consiglio d'Amministrazione nei piani strategici pluriennali e nel sistema degli obiettivi di rischio (RAF - *Risk Assessment Framework*) che procede ad una revisione degli stessi annualmente.

Il processo della gestione dei rischi è definito nel sopracitato RAF e in un apposito regolamento interno sul processo ICAAP. In tale ambito, la Cassa Raiffeisen ha definito la mappa dei rischi rilevanti che potrebbero pregiudicare la sua operatività ed i propri obiettivi aziendali nella gestione degli stessi. In particolare, sono stati identificati i rischi contenuti nell'elenco dell'Allegato A della Circolare 285/13, valutandone un possibile ampliamento in considerazione del business e dell'operatività aziendale. Sulla base di analisi svolte, la Banca ha definito rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito e di controparte;

- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale.

Nel RAF é definita la propensione ai rischio della Cassa Raiffeisen coerente ai propri orientamenti strategici. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, vengono fissati a fronte dei principali rischi ed ai loro valori effettivamente osservati i limiti operativi, le soglie di tolleranza ed i valori effettivamente osservati. In tale ambito vengono considerati:

- **l'adeguatezza patrimoniale** – valutata attraverso misure regolamentari dei coefficienti di solvibilità, considerando anche eventuali situazioni di stress;
- **l'equilibrio finanziario** – valutato su diversi orizzonti temporali (medio termine, breve termine), con riferimento alle misure regolamentari dei coefficienti di liquidità (LCR e NSFR) e con riferimento alle riserve di liquidità prontamente disponibile e monitoraggio della leva finanziaria;
- **l'assetto organizzativo** – informatico e dei controlli – basato sulla minimizzazione dei possibili impatti derivanti dai rischi attraverso l'adozione di policy, rigorosi presidi organizzativi, metodologie di misurazione e strumenti di mitigazione, in particolare con riferimento ai rischi non misurabili.

b) Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile sulla supervisione strategica e gestione dei rischi. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti delle stesse;
- approva le modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- approva le modalità, definite dalle Funzioni competenti, attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono rilevati, analizzati e misurati/valutati, le modalità di calcolo del requisito patrimoniale, provvede al riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Direzione Generale, pertanto, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti tutti i rischi aziendali ai fini di definire e mantenere aggiornate le politiche, generali e specifiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definisce i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio di Amministrazione
- definisce i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;

- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato Rischi/Risk Management, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- attiva le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di una struttura di flussi informativi efficaci, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo dei rischi;

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo.

Con riferimento al governo interno della banca, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzati gli obblighi normativi, dando in questo modo pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

Il processo di definizione e gestione dei rischi richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **I livello:**
 - **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Il livello:**
 - **Valutazione dei Rischi**, condotta a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - **Funzione di Conformità**: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - **Funzione di controllo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, con il compito specifico di

verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

▪ **III livello:**

- **Revisione Interna** è a cura dell'Internal Auditing con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è stata esternalizzata alla Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop. ed è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

c) Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali la Banca ha optato di utilizzare le metodologie più semplificate previste per gli intermediari di minori dimensioni. Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali sistemi di misurazione, utilizzati dalla Banca e non descritti nelle tavole seguenti.

In particolare, la Cassa Raiffeisen utilizza a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato.

La Banca d'Italia con l'emanazione del 15° aggiornamento Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") ha ridisegnato la normativa sul Sistema dei controlli interni delle banche. Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo V, capitolo 7 e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate. Attualmente la banca è strutturata in 9 (nove) agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al Capitolo 4 del Titolo V del 9°aggiornamento della circ.263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative “al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative” con riguardo alle operazioni con soggetti collegati;

In tale ambito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Nelle Politiche la Banca ha provveduto alla definizione del proprio livello di propensione al rischio in termini di misura massima accettabile delle attività di rischio verso soggetti collegati, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati, accettabile in rapporto ai fondi propri, nonché alla definizione di una soglia di allerta rispetto al limite di esposizione complessiva nei confronti dei soggetti collegati, superata la quale l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati deve essere assistita da adeguate tecniche di attenuazione del rischio prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati.

I rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), ritenuti rilevanti per l'operatività aziendale, vengono valutati nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP); in particolare, nei casi di superamento dei limiti prudenziali (eventualità ammessa dalle Disposizioni solo per cause indipendenti da volontà o colpa della Banca), a integrazione delle iniziative previste nel piano di rientro la Banca tiene conto delle eccedenze nel processo di determinazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico.

Con riferimento al rischio di mercato le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza. Al riguardo, non sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

La Cassa Raiffeisen detiene un portafoglio di negoziazione di importo inferiore ai suddetti limiti.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio della Cassa Raiffeisen risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Va osservato che con riferimento al rischio di regolamento, il trattamento prudenziale considera non solo posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ma anche quelle detenute nel portafoglio bancario.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Con riferimento al rischio di concentrazione del portafoglio bancario, la Cassa Raiffeisen effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. In particolare, quantifica le esposizioni verso imprese non retail attraverso l'*algoritmo di Granularity Adjustment* definito dall'Organo di Vigilanza nella sua Circolare 285/13 alla Parte I Titolo III. In tale ambito particolare attenzione viene rivolta all'esposizione verso i singoli settori.

Inoltre la Cassa verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono definiti i diversi livelli di allerta nonché i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, modalità di attivazione e di monitoraggio degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca detiene prevalentemente strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema ed adotta tradizionalmente politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli sufficienti. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammontava a complessivi 43.563.258,00 Euro.

Gli obblighi di informativa al pubblico sul rischio di liquidità, conformemente a quanto previsto dalla nuova normativa prudenziale e tenuto conto della complessità della Banca, sono assolti mediante le informazioni in materia inserite nella Nota Integrativa del bilancio (cfr. Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, Appendice A, Nota Integrativa, Parte E).

Il rischio strategico é il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell'ambito della pianificazione strategica provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica e i fabbisogni finanziari.
- nel processo di controllo direzionale, effettua un monitoraggio continuativo e tempestivo dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Il rischio di reputazione é il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa della Banca generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Banca o ad essa riconducibili a danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di market abuse e altri reati societari a danno degli investitori;
- storia di regolamento parziale o non puntuale tale da indurre le controparti istituzionali a contrarre la negoziazione nei mercati non regolamentati;
- mancato rispetto di accordi interbancari nell'ambito di processi di ristrutturazione extra-giudiziali;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Nella consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione la Banca riconosce la rilevanza degli assetti organizzativi e di controllo al fine di poter garantire adeguati presidi a mitigazione degli stessi.

L'istituzione, di una specifica Funzione di Compliance, permanente, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme si pone come un presidio organizzativo specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati. Rientra nel ruolo della Funzione, tra l'altro, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una Funzione Interna per la

gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo al fine di assicurare una complessiva gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Le attività svolte dalla struttura sono descritte nel documento "Regolamento della funzione antiriciclaggio" deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 20/12/2013.

Le attività per le quali la Banca si avvale della consulenza e del supporto della Federazione locale sono formalizzate nel contratto di prestazione di servizi stipulato in data 05/12/2011, che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse. Il ricorso alla consulenza ed al supporto della Federazione Cooperative Raiffeisen non comporta alcun passaggio di responsabilità da parte degli organi aziendali della Banca al prestatore di servizi in merito alla corretta gestione del rischio.

Il Capitolo I della Parte III della circ.285/13 mira a promuovere il controllo dei rischi e la prevenzione e la corretta gestione dei conflitti di interesse derivante partecipazioni, conformemente al criterio della sana e prudente gestione, mediante la fissazione di limiti prudenziali e l'indicazione di principi in materia di organizzazione e controlli interni.

Coerentemente al principio di proporzionalità e al fine di dare attuazione a tali principi, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/06/2012 ha formalizzato le "Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie".

Infine, la Banca ha provveduto a disciplinare i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi sottostanti gli investimenti partecipativi e a verificare la corretta applicazione delle politiche interne.

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi non quantificabili ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. Il processo di valutazione dei rischi ICAAP è documentato in un resoconto che annualmente, entro il 30 aprile, viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione ed inoltrato alla Banca d'Italia.

d) La Banca non pone in essere operazioni di copertura contabile da variazioni del fair value. Parimenti la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

La Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di

mitigazione del rischio sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

e) Il consiglio di amministrazione è dell'opinione che le misure di gestione dei rischi dell'ente siano adeguate e che garantiscano che i sistemi di gestione dei rischi siano in linea con il profilo e la strategia dell'ente.

f) Il consiglio di amministrazione ha scelto di mantenere una propensione al rischio bassa caratterizzata in particolare da una buona adeguatezza patrimoniale ed un'elevata qualità del portafoglio crediti. I principali coefficienti scelti sono riportati nella tabella che segue:

Profili di rischio	Indicatori principali	Risk appetite	Risk tolerance	Risk Capacity
Adeguatezza patrimoniale	TCR	15%	14%	13%
	Cap.Int.	> 70%	60%	50%
Redditività	ROE	> 5%	4%	> 0%
	Margine interessi netto	> 1%	>0,80%	>0,50%
Liquidità e struttura finanziaria	CIR	< 70%	< 75%	80%
	Rapporto Depositi Impieghi	< 95% media annuale <105% assoluto	95%	95%
	LCR	> 200%	110%	100%
	NSFR	> 110%	105%	100%
Rischio di credito	Crediti deteriorati	< 7%	< 8%	< 9%
	Sofferenze	< 1%	< 1,5%	< 2%
	Incagli	< 5%	-	-
	Crediti scaduti	< 0,5%	-	-
	Granzie ipotecarie	> 50%	-	-
Rischio di concentrazione	Herfindahl-Index	< 3%	-	-
	Grandi rischi/Patrimonio	< 100%	150%	200%

(2)

a) Il sistema di governo societario non prevede l'affidamento di incarichi di amministratore ai membri dell'organo di gestione. L'attività di "organo di gestione" viene svolta congiuntamente tra consiglio di amministrazione e direzione.

b) e c) I criteri che vengono tenuti in considerazione per la scelta dei membri dell'organo di gestione sono i seguenti:

- 1 membro per Comune dove la Cassa è presente con una sua filiale;
- possibilmente un rappresentante delle seguenti categorie: turismo, artigianato o altra attività economica particolarmente presente nel territorio di competenza della cassa;

Vengono richieste esperienze nei settori economici particolarmente significativi per la zona di competenza, è previsto inoltre l'assolvimento di almeno 30 ore di formazione per mandato in materie bancarie, di riskmanagement, attività creditizia e finanziaria.

d) Non è stato istituito nessun comitato di rischio distinto.

e) È stato predisposto un dettagliato flusso di informazioni sui rischi che viene esposto almeno trimestralmente al consiglio di amministrazione. Il flusso contiene l'elencazione dell'andamento periodico dei vari indicatori scelti per la rappresentazione dei singoli rischi, rispettivamente l'osservanza dei limiti *risk appetite*, *risk tolerance*, *risk capacity*.

Tavola 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE si informa che la Banca non controlla altre società e i dati si riferiscono esclusivamente alla Cassa Raiffeisen Val Badia – Soc. Cooperativa

Tavola 3 - Fondi propri (Art. 437 CRR)

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”).

Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni della *Capital Requirements Regulation* (c.d. CRR, art. 467), la Banca ha esercitato l'opzione di neutralizzare integralmente gli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'UE, allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale scelta è stata effettuata entro i termini dettati dalle citate disposizioni e comunicata alla Banca d'Italia. L'opzione è stata applicata alle plusvalenze la cui consistenza da valutazione al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 993.399,28;

(1)

a)

Informativa al pubblico al 31/12/2014

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.271.160
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(87.367)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	56.183.793
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.815.300)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.373.524
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	51.742.017
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.525.752
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(1.209.933)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(1.315.819)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.209.933
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(1.209.933)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	51.742.017

articolo 437 a) (1)

Riconciliazione dello stato patrimoniale

Descrizione dell'informazione	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	
Voci/Valori	
1. Capitale	5.263
2. Sovrapprezzi di emissione	45.149
3. Riserve	51.631.691
- di utili	
a) legale	44.862.337
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	6.494.643
- altre	274.711
3.bis Acconti su dividendi	
4. Strumenti di capitale	
5. (Azioni proprie)	
6. Riserve da valutazione	1.632.317
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.253.084
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	379.233
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.135.782
Totale	56.450.203
Dividendi	194
Quota di terzi non eligibile	
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	56.183.793
Filtri prudenziali	-87
Aggiustamenti transitori ¹	58
Deduzioni ²	-4.442
CET1	56.179.322
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0
Aggiustamenti transitori ³	-1.209
Deduzioni ²	0
Tier 2	-1.209
Fondi propri	56.178.112

Informativa al pubblico al 31/12/2014

articolo 437 a) (2)

Voci dell'attivo o del passivo o del patrimonio netto

	Descrizione dell'informazione	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri
Passivo				
10	Debiti verso banche	0	0	47
20	Debiti verso clientela	0	0	47
30	Titoli in circolazione	0	0	47
50	Passività finanziarie valutate al fair value	8.591.524	-60.968	14
130	Riserve da valutazione	1.637.347	485.119	3, 11, 26
	di cui:			
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.258.114	105.886	3, 26
	- riserve da val.ne partecipazioni al patrim. Netto	0	0	26
	- plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	0	0	41c
	- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	0	0	3
	- riserve da valutazione per leggi speciali	379.233	379.233	3
160	Riserve	51.356.985	51.641.692	2, 3
170	Sovrapprezzi di emissione	45.149	45.149	1
180	Capitale	5.263	5.263	1
200	Utile (perdita) di periodo	2.941.709	2.941.709	5a
	Totale		55.057.964	
Attivo				
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.782.116	-3.289.548	
70	Crediti verso clientela	0	0	18, 41
100	Partecipazioni	0	0	54
	- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	0	0	19, 41, 56
120	Attività immateriali	0	0	8, 26a6
130	Attività fiscali			8
	Totale		-3.289.548	
Altri elementi				
	Rettifiche di valore di vigilanza		-26.399	7
	Totale		-26.399	
Fondi propri			51.742.017	

(Art. 492 CRR par.1-4: fino al 31/12/2017)

(1)

Informativa al pubblico al 31/12/2014

articolo 492 3) (Regolamento di esecuzione 1423/2013/UE allegato VI/VII)

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri

Descrizione dell'informazione		colonna A	Spalte C
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) Importo alla data dell'informativa	(C) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	50.412	-
	di cui: azioni ordinarie	5.263	
	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	45.149	
	di cui:	0	
2	Utili non distribuiti	51.356.980	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzate ai sensi della disciplina contabile applicabile)	1.922.059	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale primario di classe 1	0	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	2.941.709	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari		
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-26.399	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	0	
9	Campo vuoto nell' UE		

Informativa al pubblico al 31/12/2014

10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	0
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-60.968	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-657.910	0
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	0
20	Campo vuoto nell' UE		
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	0
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)		
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	0
24	Campo vuoto nell' UE		

Informativa al pubblico al 31/12/2014

24	Campo vuoto nell' UE		
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	0
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	0
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)		
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR		
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-1.258.114	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 1	0	
	di cui: filtro per perdite non realizzate 2	0	
	di cui: filtro per utili non realizzati 1	0	
	di cui: filtro per utili non realizzati 2	0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CR	211.772	
	di cui:	0	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	2.525.752	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)		
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	0	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari		
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	

Informativa al pubblico al 31/12/2014

38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	0
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	0
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)		
	Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad. es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamento per perdite attese ecc.	3.289.548	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)		
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario ecc.		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0	
	di cui: eventuale filtro per perdite non realizzate	0	
	di cui: eventuale filtro per utili non realizzati	0	
	di cui:	0	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-1.209.933	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)		
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		

Informativa al pubblico al 31/12/2014

46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 2	0	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0	
54a	di cui nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie		
54b	di cui partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-1.209.933	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)		
	Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad. es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamenti per perdite attese ecc.	0	

Informativa al pubblico al 31/12/2014

56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)		
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario ecc.	0	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0	
	di cui: eventuale filtro per perdite non relizzate	0	
	di cui: eventuale filtro per utili non relizzati	0	
	di cui:	0	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)		
58	Capitale di classe 2 (T2)		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)		
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
	Di cui ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente ecc.)	3.289.548	
	Di cui ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.)	0	
	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) Nr. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad. es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio		

Informativa al pubblico al 31/12/2014

Coefficients e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16.229
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16.229
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16.229
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo all'esposizione al rischio)	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	7.970.232
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII enti a rilevanza sistemica)	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	0
69	(non pertinente alla normativa UE)	
70	(non pertinente alla normativa UE)	
71	(non pertinente alla normativa UE)	
Coefficients e riserve di capitale		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0
74	Campo vuoto nell' UE	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	0
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0

Tavola 4 - Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

a)

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) implementato dalla Banca persegue la finalità di

misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative, nel corso del 2014, la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*).

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- a) **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- b) **rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2014 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo viene utilizzato il metodo di Base.

In base alle disposizioni di Vigilanza, nell'ambito della metodologia standardizzata le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito e di controparte), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio. Con riferimento ai rischi di mercato la Cassa Raiffeisen è tenuta inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività riguardante gli strumenti finanziari e le valute.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale,

reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2014 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2015, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

<i>B. Informazioni di natura quantitativa</i>	
Categorie/Valori	Importi ponderati / requisiti
	2014
A. Attività di rischio	
A.1 Rischio di credito e di controparte	295.601.222
1. Metodologia standardizzata	295.601.222
2. Metodologia basata su rating interni	0
2.1 Base	
2.2 Avanzata	
3. Cartolarizzazioni	
B.1 Rischio di credito e di controparte	23.648.097
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte	2.646
B.3 Rischio di regolamento	
B.4 Rischi di mercato	0
1. Metodologia standard	
2. Modelli interni	
3. Rischio di concentrazione	
B.5 Rischio operativo	1.853.997
1. Metodo base	1.853.997
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	25.504.740
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C.1 Attività di rischio ponderate	318.809.264
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	16,2290
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,2290
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,2290

c)

articolo 438 c)	
Requisiti di capitale per il rischio di credito	
classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri Eigenmittelanforderungen
amministrazioni centrali e banche centrali	50.217
amministrazioni regionali o autorità locali	31.729
organismi del settore pubblico	
banche multilaterali di sviluppo	
organizzazioni internazionali	
intermediari vigilati	1.887.055
imprese	6.206.001
esposizioni al dettaglio	10.608.663
esposizioni garantite da immobili	0
esposizioni scadute	3.058.966
esposizioni ad alto rischio	
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	296.162
esposizioni in strumenti di capitale	798.238
altre esposizioni	711.065
Totale	23.648.096

e) + f)

articolo 438 e) f)	
Requisiti di capitale per altri rischi	
Componenti	requisiti in materia di fondi propri Eigenmittelanforderungen
Rischio di posizione su strumenti di debito	0
Rischio di posizione su strumenti di capitale	0
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	0
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	0
Rischio di cambio	0
Rischio di posizione in merci	0
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	0
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	0
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	0
Rischio operativo - metodo base	1.853.997
Totale	1.853.997

Tavola 5 - Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

a) Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);

- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Cassa Raiffeisen, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – *over the counter*);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT – *Security Financing Transactions*).

La Banca utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

b) Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

c) La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito *Bloomberg*.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela

derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere solo “di copertura”, ai fini di Vigilanza.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell’Istituto Centrale di Categoria (Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige).

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell’ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

Le operazioni di “pronti contro termine” hanno ad oggetto: titoli di stato ed obbligazioni bancarie.

d) La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

e) + f)

articolo 439 e) f) g)							
	(e) Fair Value Lordo Positivo	(e) Riduzione per compensazione Lordo compensato	(e) Fair value positivo netto (al netto degli accordi di compensazione)	(e) Garanzie Reali	(e) Fair value netto (al netto delle compensazioni e delle garanzie)	(f) EAD secondo metodo standard	(g) Valore nominale derivati creditizi a copertura rischio controparte
Derivati OTC	aus Bilanzposten 20, 80		aus Bilanzposten 20, 80		aus Bilanzposten 20, 80	438.034	
Operazioni SFT	0		0			0	
Operazioni LST							

Tavola 6 - Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

a) Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell’introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata al reparto Fidi. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La definizione adottata da parte della Cassa Raiffeisen dei crediti “scaduti” e “deteriorati” è coincidente con quella di vigilanza fornita dalla Banca d’Italia.

b) La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

L’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita - e cioè di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

c)

articolo 442 c)							
Rettifiche per il rischio di credito per classi di esposizioni							
classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazioni tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	51.812.848	0	0	0	0	51.812.848	12.953.212
amministrazioni regionali o autorità locali	1.955.012	28.076	0	0	0	1.983.088	495.772
organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0
banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0
organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0
intermediari vigilati	35.479.652	3.053.224	438.034	0	0	38.970.910	9.742.728
imprese	82.903.286	2.719.969	0	0	0	85.623.255	21.405.814
esposizioni al dettaglio	182.347.418	14.359.061	0	0	0	196.706.479	49.176.620
esposizioni garantite da immobili	0	0	0	0	0	0	0
esposizioni scadute	25.248.341	748.657	0	0	0	25.996.998	6.499.250
esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0	0	0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0	0	0	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	0	0	0	0	0	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	5.219.485	0	0	0	0	5.219.485	1.304.871
esposizioni in strumenti di capitale	5.548.321	0	0	0	0	5.548.321	1.387.080
altre esposizioni	11.486.149	0	0	0	0	11.486.149	2.871.537
Totale	402.000.512	20.908.987	438.034	0	0	423.347.533	105.836.883

e)

Informativa al pubblico al 31/12/2014

articolo 442 e)								
Rettifiche per il rischio di credito per settore economico								
classi delle esposizioni	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	Totale
	100 102 165 166 167 120 121 173 174 175 176 177 178 191	245 247 300 101 248 266 267 249 250 257 258 259 263 264 265 268 270 273 275 278 279 280 283 284 285 329 287 288 289 294 295 296	450 480 481 482 490 491 492 475 476 477 430 432	600, 614, 615	500, 501	704 705 706 707 708 709 713 714 715 724 725 726 727 728 729 753 754 755 756 763 764 717 718 746 747 765 766 767 776 778 779 782 790 800 801 757 758 759 768 769 772 773 774 775 783 784 785 770 771 791 794	551, 552	
amministrazioni centrali e banche centrali	51.812.848							51.812.848
amministrazioni regionali o autorità locali	1.983.088							1.983.088
organismi del settore pubblico								0
banche multilaterali di sviluppo								0
organizzazioni internazionali								0
intermediari vigilati		38.933.724				37.186		38.970.910
imprese			72.225.455	10.825.507	1.863.809		708.484	85.623.255
di cui: PMI			72.212.881	10.825.507	1.863.809			74.076.690
esposizioni al dettaglio		770.721	86.199.421	109.736.318		20		196.706.480
di cui: PMI			83.171.773	387.233				83.559.006
esposizioni garantite da immobili								0
di cui: PMI								0
esposizioni scadute			18.453.662	7.379.645	163.690			25.996.997
di cui: PMI			18.453.662	7.379.645	163.690			18.617.352
esposizioni ad alto rischio								0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)		161.305				5.058.180		5.219.485
esposizioni in strumenti di capitale		5.492.374	55.421		516	10		5.548.321
altre esposizioni		65	10.959	658			11.497.831	11.509.513
di cui: PMI								0
Totale	53.795.936	932.026	195.332.200	127.941.470	2.191.189	5.058.200	708.484	
di cui: PMI	0	44.426.098	72.268.302	0	1.864.325	37.186	0	

f)

Informativa al pubblico al 31/12/2014

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	116.601.998	396.191	379.179	2.511.436	20.972.917	8.548.785	18.991.819	106.246.710	100.432.000	2.226.100
A.1 Titoli di Stato					8.482.200	323.820	1.000.000	28.285.000	10.000.000	
A.2 Altri titoli di debito					3.237.635	62.005	118.000	10.965.000	2.647.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	10.419.485									
A.4 Finanziamenti	106.182.513	396.191	379.179	2.511.436	9.253.082	8.162.960	17.873.819	66.996.710	87.785.000	2.226.100
- banche	12.040.309			152			2.727.990			2.226.100
- clientela	94.142.205	396.191	379.179	2.511.285	9.253.082	8.162.960	15.145.829	66.996.710	87.785.000	
Passività per cassa	204.880.818	1.240.097	2.030.692	14.060.577	38.454.503	18.398.069	26.976.336	23.501.013	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	204.767.319	1.228.583	1.910.468	13.973.047	16.511.476	18.053.760	23.548.646	1.917.344	0	0
- banche	244.187									
- clientela	204.523.131	1.228.583	1.910.468	13.973.047	16.511.476	18.053.760	23.548.646	1.917.344		
B.2 Titoli di debito	102.280	11.514	120.224	87.529	1.903.393	344.309	3.427.690	5.512.669		
B.3 Altre passività	11.220				20.039.633			16.071.000		
Operazioni fuori bilancio	562.963	0	552.723	88.000	1.279.183	2.349.000	82.117	0	539.730	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	520.000	88.000	1.147.000	2.349.000	0	0	0	0
- posizioni lunghe			520.000	88.000	147.000	199.000				
- posizioni corte					1.000.000	2.150.000				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	32.723	0	132.183	0	82.117	0	0	0
- posizioni lunghe			32.723		117.280		52.500			
- posizioni corte					14.903		29.617			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	562.963	0	0	0	0	0	0	0	539.730	0
- posizioni lunghe	11.617								539.730	
- posizioni corte	551.346									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

g)
- i) + ii) + iii)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.552.139	1.583.321	X	355.385	723.398	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	18.033.963	255.206	X	1.867.088	385.379	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	3.037.533	9.140	X	402.232	1.210	X
A.5 Altre esposizioni	50.184.767	X		1.955.012	X	5.883	399.150	X	1.201	X		X	203.564.799	X	673.220	61.286.736	X	184.510
TOTALE A	50.184.767	0	0	1.955.012	0	5.883	399.150	0	1.201	0	0	0	226.188.455	1.847.667	673.220	63.911.461	1.109.987	184.510
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X	23.828		X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	1.396.558		X	21.703		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	31.396		X			X
B.4 Altre esposizioni		X		56.152	X			X		371.571	X		27.902.625	X		3.200.311	X	
Totale B	0	0	0	56.152	0	0	0	0	371.571	0	0	0	29.354.408	0	0	3.222.014	0	0
Totale (A+B) 2014	50.184.767	0	0	2.011.164	0	5.883	399.150	0	1.201	371.571	0	0	255.542.843	1.847.667	673.220	67.133.475	1.109.987	184.510
Totale (A+B) 2013	38.227.000			1.837.000		4.000	400.000		1.000	72.000			265.990.000	1.577.000	622.000	65.824.000	772.000	1.168.000

i)

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.030.464	303.348		14.651
B. Variazioni in aumento	467.634	521.534	0	9.545
B.1 rettifiche di valore	337.448	498.109		964
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130.186	358		
B.3 altre variazioni in aumento		23.067		8.581
C. Variazioni in diminuzione	191.379	184.297	0	13.846
C.1 riprese di valore da valutazione	168.623	47.938		5.519
C.2 bis utili da cessione				
C.2 riprese di valore da incasso	22.756	6.173		7.970
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		130.186		358
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.306.719	640.585	0	10.350

Tavola 7 - Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

articolo 443 A)					
Attività dell'ente segnalante					
Modello A-Attività		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
		010	040	060	090
010	Attività dell'ente segnalante	20.148.670		77.927.428	
030	Strumenti di capitale	0	0	19.257.350	10.419.485
040	Titoli di debito	20.148.670	20.148.670	47.138.603	47.138.603
120	Altre attività	0		11.531.475	

articolo 443 B)			
Garanzie reali ricevute			
Modello B-Garanzie reali ricevute		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
		010	040
130	Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	26.041.667	1.479.124
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Titoli di debito	0	0
230	Altre garanzie reali ricevute		1.457.347
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	26.041.667	21.777

articolo 443 C)		
Attività vincolate - garanzie reali ricevute e passività associate		
Modello C-Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	40.000.000	

Nel corso della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2014 sono le seguenti:

- contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 36.000.000 di Euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste (LTRO – *Long Term Refinancing Operations*; TLTRO – *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria negli anni scorsi.

Tavola 8 - Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

a)b)c)

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta. In tale ambito, va tenuto presente che non è ancora stata ufficialmente pubblicata una "mappatura" EBA di riclassificazione tra classi di merito di agenzie di rating riconosciute ECAI e fattori di ponderazione corrispondenti. Di conseguenza l'implementazione di tale approccio non è ancora possibile nel calcolo e nella segnalazione del rischio di credito.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca ha utilizzato al 31/12/2014 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "esposizioni verso enti" ed "esposizioni verso organismi del settore pubblico".

e)

Informativa al pubblico al 31/12/2014

articolo 444 e) (1)
Valore delle esposizioni con Rating

classi delle esposizioni	con Rating											
	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati									20.261.861	20.261.861		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	20.261.861	20.261.861	0	0

articolo 444 e) (2)
Valore delle esposizioni senza Rating

classi delle esposizioni	senza Rating/ohne Rating																								
	0%		2%		4%		20%		35%		50%		75%		100%		150%		250%		1250%		altrovandere		
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	
amministrazioni centrali e banche centrali															456.146	456.146			68.629	68.629					
amministrazioni regionali o autorità locali																									
organismi del settore pubblico																									
banche multilaterali di sviluppo																									
organizzazioni internazionali																									
intermediari vigilati																									
imprese															37.196	37.196									
esposizioni al dettaglio															85.623.255	85.623.255									
esposizioni garantite da immobili																									
esposizioni scadute															1.516.835		24.480.163	24.480.163							
esposizioni ad alto rischio																									
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																									
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																									
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)															161.305	161.305							5.058.180	5.058.180	
esposizioni in strumenti di capitale															3.907.710	3.907.710							1.640.611	1.640.611	
altre esposizioni															8.851.539	8.851.539									
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	196.706.479	196.706.479	100.553.978	99.037.141	24.480.163	24.480.163	68.629	68.629	0	0	6.698.791	6.698.791

* classe di merito corrispondente alla valutazione dell'ECAI Fitch su Italia. L'articolo 114 par. 4 della CRR stabilisce che esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali UE siano ponderate allo 0% indipendentemente dalle valutazioni ECAI.
 * Bewertung der Kreditwürdigkeit Italiens von Seiten der ECAI Fitch. Der Artikel 114 par. 4 der CRR sieht vor, dass, unabhängig von den ECAI Bewertungen, Geschäftsbeziehungen gegenüber Zentralverwaltungen und Zentralbanken der EU mit 0% gewichtet werden.

Tavola 9 - Rischio operativo (Art. 446 CRR)

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, considerate comunque le proprie caratteristiche in termini operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi venga misurato applicando, secondo quanto definito all'art. 316 CRR, il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, dell'indicatore rilevante.

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'INDICATORE RILEVANTE AI FINI DEL RISCHIO OPERATIVO									
Voce CE	Descrizione	Segno (+/-)	Riferimento Nota Integrativa				Valori al 31/12/2014		
			Parte	Sezione	Tavola	Voci (Righe/Colonne)	2012	2013	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	+					13.765.023	13.332.680	13.534.204
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	-					-4.143.780	-4.387.432	-4.620.833
40	Commissioni attive	+					2.762.389	2.895.873	2.902.389
50	Commissioni passive	-					-463.325	-516.489	-508.736
70	Dividendi e proventi simili	+					397.255	143.535	505.947
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	+/-					9.732	3.633	74.386
90	Risultato netto dell'attività di copertura	+/-							
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+/-	C	7	7.1	Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione	507.566	495.641	390.350
					- 1.Attività finanziarie, limitatamente alle sottovoci: 1.1 Titoli di debito e 1.4 Finanziamenti e ai saldi delle colonne "Plusvalenza (A)" e "Minusvalenze (C)";	58935,44	563072,53	428236	
					1.1 Titoli di debito: Plusvalenza (A)	47650,2	566242	428980	
					1.1 Titoli di debito: Minusvalenza (C)				
					1.4 Finanziamenti: Plusvalenza (A)				
					1.4 Finanziamenti: Minusvalenza (C)	11285,24	-3169,47	-744	
					- 2.Passività finanziarie, limitatamente ai saldi delle colonne "Plusvalenza (A)" e "Minusvalenze (C)";	0		0	
					Plusvalenza				
					Minusvalenza				
								- 3.Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio, colonna "Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]" (peraltro l'unica valorizzata)	
						- 4.Derivati creditizi e finanziari, - colonna Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]"	448630,84	-67.432	-37.866
150 b)	Altre spese amministrative	-				Limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n. 575/2015			
190	Altri oneri/proventi di gestione	+	C	13	13.2	Altri proventi di gestione: composizione			
	Altri proventi di gestione						589.336	687.876	904.063
	Proventi straordinari					Vanno esclusi i proventi "straordinari"			
INDICATORE RILEVANTE							12.834.858	11.967.440	12.277.647
CONTROLLO IMPORTO RISCHIO OPERATIVO							1.853.997		

Tavola 10 - Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

a) I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e tra le “Partecipazioni”.

I titoli di capitale classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono quelli che la Banca intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere all’occorrenza venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono inoltre inseriti in tale categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per finalità di investimento finanziario.

I titoli di capitale che si trovano classificati tra le “Partecipazioni” sono quelli detenuti dalla Banca in società controllate (e/o collegate) per finalità strategiche, istituzionali (partecipazioni in associazioni di categoria).

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

1. Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale di tali titoli avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

2. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value.

Il fair value è definito dal principio contabile IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Laddove l’attività finanziaria subisca una diminuzione di valore durevole, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

3. Criteri di cancellazione

Le attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili". I proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value sono rilevati a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate per titoli di capitale inclusi tra le "Partecipazioni"

1. Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese tali da determinare un controllo, un collegamento (influenza notevole) o un controllo congiunto come definiti dalla normativa vigente.

2. Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

4. Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

5. Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

I dividendi derivanti da partecipazioni di collegamento sono portati a decremento del valore della partecipazione.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

b)

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	51.230.860	5.939.620	0	39.014.690	3.108.616	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	51.230.860	5.939.620		39.014.690	3.108.616	
2. Titoli di capitale	0	0	8.837.866	0	0	7.820.975
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			8.837.866			7.820.975
3. Quote di O.I.C.R.	10.258.180		161.305	0		165.498
4. Finanziamenti						
Totale	61.489.040	5.939.620	8.999.170	39.014.690	3.108.616	7.986.472

d)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	704.400	(238.768)	465.632	624.274	(58.032)	566.242
3.1 Titoli di debito	704.400	(233.221)	471.179	624.274	(58.032)	566.242
3.2 Titoli di capitale	0	(5.547)	(5.547)	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	704.400	(238.768)	465.632	624.274	(58.032)	566.242
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	(744)	(744)	579	(3.748)	(3.169)
Totale passività	0	(744)	(744)	579	(3.748)	(3.169)

Tavola 11 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

a) Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. La Banca d’Italia pone come soglia di attenzione un valore dell’indice pari al 20%. La Banca monitora a fini gestionali interni il rispetto della soglia del 20%.

La suddetta metodologia viene utilizzata dalla Banca sia per la determinazione in condizioni ordinarie in cui la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni,

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso una variazione di +/- 200 bp dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione.

In entrambi i casi considera uno scenario al ribasso (diminuzione dei tassi) ed uno al rialzo (aumento dei tassi). In caso di scenari al ribasso la Banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. Al fine della determinazione del capitale interno vengono considerate unicamente posizioni complessive nette positive.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati alla clientela; emissioni obbligazionarie); nel caso dei mutui si tratta di opzioni vendute, mentre per le emissioni obbligazionarie di opzioni acquistate). Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

b) Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale. Le analisi vengono presentate dal Risk Management nell’ambito del Report ICAAP. I dati vengono approvati dal CdA.

I valori sono indicati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO BANCARIO

"neue" Berechnungsmethodik: mit Floor und Schock anhand Perzentile

POSIZIONI IN EURO					ipotesi di shock positivo				ipotesi di shock negativo				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)	a) Duration modificata approssimata	b) Shock di tasso ipotizzato	PONDERAZIONE a+b	ESPOSIZIONI PONDERATE	b) Shock di tasso ipotizzato	Floor	c) Shock di tasso con applicazione e floor	PONDERAZIONE a+b+c	ESPOSIZIONI PONDERATE
A vista e a revoca	10	108.331	95.177	13.154	-		0,00%	-				0,00%	-
fino a 1 mese	25,35	8.033	37.123	(29.090)	0,04	8,3	0,03%	(10)	(454)	2	(81)	0,00%	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	25.237	23.362	(4.065)	0,16	7,9	0,12%	(5)	(443)	8	(81)	-0,01%	1
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	110.856	23.950	86.906	0,36	7,2	0,26%	225	(428)	17	(17)	-0,06%	(54)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	67.672	33.639	33.973	0,77	10,5	0,74%	253	(400)	17	(17)	-0,12%	(40)
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	15.312	28.904	(13.592)	1,39	10,1	1,40%	(190)	(352)	15	(8)	-0,25%	34
da oltre 2 anni a 3 anni	160	7.602	26.344	(18.742)	2,25	10,0	2,24%	(421)	(327)	23	(23)	-0,51%	36
da oltre 3 anni a 4 anni	170	3.505	42.213	(38.708)	3,07	9,7	2,84%	(1.100)	(255)	29	(29)	-0,88%	341
da oltre 4 anni a 5 anni	180	4.062	26.142	(22.080)	3,65	8,7	3,18%	(703)	(221)	37	(37)	-1,42%	314
da oltre 5 anni a 7 anni	310	10.423	-	10.423	5,08	6,7	3,38%	353	(172)	54	(54)	-2,78%	(288)
da oltre 7 anni a 10 anni	330	8.270	-	8.270	6,63	5,2	3,44%	285	(158)	83	(83)	-5,52%	(457)
da oltre 10 anni a 15 anni	430	1.664	-	1.664	8,92	5,0	4,48%	75	(157)	117	(117)	-10,42%	(173)
da oltre 15 anni a 20 anni	460	484	-	484	11,21	5,0	5,64%	27	(165)	134	(134)	-15,08%	(179)
oltre 20 anni	490	450	-	450	13,07	5,5	7,14%	32	(153)	145	(145)	-19,33%	(87)
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN EURO (E.1): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								(1.179)					(386)

POSIZIONI IN VALUTA					ipotesi di shock positivo				ipotesi di shock negativo				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)	a) Duration modificata approssimata	b) Shock di tasso ipotizzato	PONDERAZIONE a+b	ESPOSIZIONI PONDERATE	b) Shock di tasso ipotizzato	Floor	c) Shock di tasso con applicazione e floor	PONDERAZIONE a+b+c	ESPOSIZIONI PONDERATE
A vista e a revoca	10	1.390	1.184	206	-		0,00%	-				0,00%	-
fino a 1 mese	25,35	470	1.275	(805)	0,04	8,3	0,03%	(0)	(454)	2	(81)	0,00%	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	2.263	403	1.860	0,16	7,9	0,12%	10	(443)	8	(81)	-0,01%	(0)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	4.556	576	3.980	0,36	7,2	0,26%	10	(428)	17	(17)	-0,06%	(2)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	322	355	(33)	0,77	10,5	0,74%	(0)	(400)	17	(17)	-0,12%	0
da oltre 1 anno a 2 anni	70,80	-	711	(711)	1,39	10,1	1,40%	(10)	(352)	15	(8)	-0,25%	2
da oltre 2 anni a 3 anni	160	-	711	(711)	2,25	10,0	2,24%	(16)	(327)	23	(23)	-0,51%	4
da oltre 3 anni a 4 anni	170	-	711	(711)	3,07	9,7	2,84%	(20)	(255)	29	(29)	-0,88%	6
da oltre 4 anni a 5 anni	180	-	711	(711)	3,65	8,7	3,18%	(23)	(221)	37	(37)	-1,42%	10
da oltre 5 anni a 7 anni	310	-	-	-	5,08	6,7	3,38%	-	(172)	54	(54)	-2,78%	-
da oltre 7 anni a 10 anni	330	-	-	-	6,63	5,2	3,44%	-	(158)	83	(83)	-5,52%	-
da oltre 10 anni a 15 anni	430	-	-	-	8,92	5,0	4,48%	-	(157)	117	(117)	-10,42%	-
da oltre 15 anni a 20 anni	460	-	-	-	11,21	5,0	5,64%	-	(165)	134	(134)	-15,08%	-
oltre 20 anni	490	-	-	-	13,07	5,5	7,14%	-	(153)	145	(145)	-19,33%	-
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE IN VALUTA (E.1): SOMMA ALGEBRICA DI TUTTE LE POSIZIONI NETTE								(57)					19

EURO	-	-
ALTRE VALUTE	-	19
SOMMA DELLE ESPOSIZIONI POSITIVE	-	19
PATRIMONIO DI VIGILANZA	51.742	51.742
% INDICE DI RISCHIO: E.C. / PATRIMONIO DI VIGILANZA	0,00%	0,04%

CAPITALE INTERNO	19
INDICE DI RISCHIO	0,04%

Tavola 13 - Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Le politiche di remunerazione sui compensi ai componenti del Consiglio d'Amministrazione ed ai collaboratori dipendenti ed esterni della banca sono state deliberate dall'Assemblea Generale dei Soci in data 29 aprile 2011 ed aggiornate dalle Assemblee di data 26 aprile 2013 e 24 aprile 2014 in ossequio a quanto stabilito dalle disposizioni della Banca d'Italia, n. 285, del 17.12.2013, Parte I, Titolo IV, capitolo 2.

Il Consiglio d'Amministrazione, quale organo competente, durante l'esercizio ha tenuto 17 sedute. La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni, ne si è avvalsa di un consulente esterno per definire la politica di remunerazione. In fase di applicazione della norma ha tenuto conto delle indicazioni fornite da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen.

I componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale non sono destinatari di remunerazioni collegate al raggiungimento di risultati o di remunerazioni variabili, in tal modo può essere garantito completamente lo svolgimento della loro attività indipendentemente da tali criteri.

In generale, si è stabilito un criterio che permette un ammontare complessivo delle remunerazioni fino al 1,0 % del capitale di rischio della banca, in tal modo possono venire preservate le riserve della banca.

Le componenti remunerative sotto forma di strumenti finanziari o opzioni in azioni non sono elargite dalla banca.

La Cassa Raiffeisen non prevede inoltre incentivi nel contratto di lavoro sotto forma di premi speciali a seguito di inserimento o fuoriuscita. In tale contesto sono da considerarsi unicamente le disposizioni del contratto collettivo.

Le componenti variabili di ulteriori tipologie concesse ai dipendenti rilevanti non possono superare il 10 % della componente fissa.

Gli incentivi concessi vengono liquidati principalmente in modo differito, laddove la prestazione viene valutata possibilmente su un periodo di tempo pluriennale e tenendo conto della redditività della prestazione per la banca. Gli incentivi devono riferirsi all'andamento aziendale della banca e devono tenere conto dei rischi contratti dalla stessa, dal reparto o struttura organizzativa. In ogni caso non possono ridurre il capitale di rischio della banca e vengono stabiliti per poter risultare vantaggiosi per la banca. In caso di un risultato d'esercizio negativo sono esclusi premi o altre componenti variabili.

Le componenti variabili remunerative vengono riconosciute in caso di particolare necessità (per es. auto aziendale in caso di utilizzo frequente di autoveicolo per motivi di servizio, buoni pasto, telefono cellulare ecc.) o come incentivo a determinate categorie di dipendenti. In entrambi i casi viene tenuto conto delle particolari necessità del dipendente e ai vantaggi della Cassa Raiffeisen a seguito della sua attività.

La politica delle remunerazioni attualmente in uso persegue l'obiettivo di retribuire i dipendenti in funzione del loro risultato e di garantire in tal modo che questi non si trasferiscano e che il loro know-how rimanga disponibile all'azienda. Al riguardo, va tenuto conto che il contratto collettivo nazionale fornisce uno standard di base, pertanto è fondamentale retribuire i dipendenti in funzione delle condizioni praticate nel mercato locale. In questo modo i dipendenti vengono motivati per il raggiungimento di obiettivi

comuni all'azienda, il legame con il dipendente aumenta e viene incentivato lo spirito di squadra. Di conseguenza risultano rafforzati i rapporti con i soci, i clienti, nonché l'impegno e la produttività nelle vendite.

Da un punto di vista economico deve essere tenuto in considerazione che, una remunerazione variabile in ottica di medio/lungo periodo consente di impedire gli effetti moltiplicativi degli aumenti salariali.

Retribuzione totale lorda dell'esercizio 2014 per aree di attività:

Aree di attività	Retribuzione lorda	
	Personale più rilevante	Personale restante
Presidente, Amministratori con particolari incarichi, Amministratori esecutivi, Direzione	547.855 €	
Amministratori non esecutivi	49.069 €	
Collegio sindacale	62.520 €	
Area mercato		1.772.699 €
Area amministrativa		851.516 €

Componenti fisse e variabili liquidate nell'esercizio 2014

Personale più rilevante	Componente fissa		Componente variabile	
	n. beneficiari	importo	n. beneficiari	importo
Organo di gestione compresa la direzione	11	568.821 €	4	28.103 €

Durante l'esercizio 2014 non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto.

Nella Cassa Raiffeisen non esistono persone remunerate con un milione di Euro o più.

Tavola 15 - Uso delle tecniche di mitigazione del rischio (Art. 453 CRR)

a) La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

b) Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

c) A dicembre 2014 le esposizioni assistite da garanzie reali, rappresentano il 47,12% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 47,10% è coperto da garanzia ipotecaria.

Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

d) Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione del rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti.

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di non utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di non avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di non avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca, sia quelle riconosciute sia quelle non riconosciute a fini prudenziali, sono inserite in un processo strutturato di gestione delle garanzie, in cui, tutte le fasi di cui è composto sono condivise da tutte le unità aziendali operative.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

e) Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca allo stato attuale non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

f) + g)

Informativa al pubblico al 31/12/2014

articolo 453 f, g)

Ripartizione per classi di esposizioni

classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	51.812.848	0	0	0	0	0
amministrazioni regionali o autorità locali	1.983.088	0	0	0	0	0
organismi del settore pubblico		0	0	0	0	0
banche multilaterali di sviluppo		0	0	0	0	0
organizzazioni internazionali		0	0	0	0	0
intermediari vigilati	38.970.910	0	0	0	0	0
imprese	85.623.255	0	0	0	0	0
esposizioni al dettaglio	196.706.479	0	0	0	0	0
esposizioni scadute	25.996.997	0	0	0	0	0
esposizioni ad alto rischio		0	0	0	0	0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		0	0	0	0	0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati		0	0	0	0	0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	5.219.485	0	0	0	0	0
esposizioni in strumenti di capitale	5.548.321	0	0	0	0	0
altre esposizioni	11.486.149	0	0	0	0	0